

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	14/03/2017	2	Frana la collina dei rifiuti in Etiopia <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE	14/03/2017	13	Ventimiglia, torna l'emergenza dei migranti <i>Daniela Fassini</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	14/03/2017	21	Il dinosauro gigante che cacciava in Abruzzo = Il super dinosauro d'Italia <i>Giovanni Caprara</i>	4
GIORNALE	14/03/2017	19	Sciatore (senza casco) muore sulla pista <i>Redazione</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	14/03/2017	6	Precipita ascensore, tre feriti <i>Redazione</i>	6
NOTIZIA GIORNALE	14/03/2017	9	L'incubo dell'ascensore che cade, tre feriti a Roma <i>Simona De Santis</i>	7
REPUBBLICA	14/03/2017	21	Terremoto a L'Aquila contributi illeciti per tre case su quattro <i>Corrado Zunino</i>	8
TEMPO	14/03/2017	2	Boom di teppisti metropolitani Ecco il dossier centri sociali = In Italia duecento centri sociali pericolosi <i>Luca Rocca</i>	9
TEMPO	14/03/2017	10	Papà, mamma, fratelli, fidanzata nei guai per l'omicidio di Marco = Marco Vannini è stato lasciato morire <i>Marzio Laghi</i>	11
blitzquotidiano.it	13/03/2017	1	Terremoto centro Italia, chi sono gli sciacalli tra falsi terremotati e finta beneficenza <i>Redazione</i>	13
espresso.repubblica.it	13/03/2017	1	G7 Taormina, appalto all'amica di Gianni Letta <i>Redazione</i>	14
espresso.repubblica.it	13/03/2017	1	G7 Taormina, appalto all <i>Redazione</i>	15
ilgiorno.it	13/03/2017	1	Papa a Milano, forze dell'ordine mobilitate per 48 ore. Piazza Duomo blindata <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	13/03/2017	1	Argentina, due morti durante un concerto rock: schiacciati dalla folla <i>Redazione</i>	17
tiscali.it	13/03/2017	1	Papa a Milano, mobilitate 10 mila persone <i>Redazione</i>	18
ilsecoloxix.it	13/03/2017	1	- I furbetti dell'immondizia identificati dai loro stessi rifiuti cartacei <i>Redazione</i>	19
agi.it	13/03/2017	1	Diga Campotosto: Pepe, ok controlli su tenuta strutture <i>Redazione</i>	20
agi.it	13/03/2017	1	Papa: Prefettura, per visita Milano 1500 uomini delle forze ordine <i>Redazione</i>	21
omnimilano.it	13/03/2017	1	PAPA, PER VISITA IN CAMPO 1.500 UNITÀ FFOO, 191 VVF E 7.990 VOLONTARI <i>Redazione</i>	22

Frana la collina dei rifiuti in Etiopia

[Redazione]

Un boato improvviso nella notte e la collina dei rifiuti - la più grande discarica dell'Etiopia alla periferia di Addis Abeba - si è spaccata ed è venuta giù in pochi secondi. È crollata sulle povere abitazioni costruite sull'immondizia. Almeno 63 persone sono morte, decine risultano disperse e solo una quarantina sono state trovate in vita. Ogni giorno centinaia di persone, bambini compresi, camminano e si arrampicano sulla collina di spazzatura cercando qualcosa da rivendere per pochi spiccioli: trovano poco ma ciò può significare la sopravvivenza per intere famiglie. Koshe - immondezaio In lingua amarica - è la principale discarica di Addis Abeba da 40 anni, la capitale ha oltre 4 milioni di abitanti e la sua popolazione è in crescita. -tit_org-

Ventimiglia, torna l'emergenza dei migranti

[Daniela Fassini]

Ventimiglia, torna l'emergenza dei migranti non si ferma neppure d'inverno l'emergenza migranti a Ventimiglia. Nella piccola Calais d'Italia, anche nei mesi più freddi è stato un continuo via vai. Ogni giorno diamo da mangiare a circa 80100 persone conferma Maurizio Marmo, direttore di Caritas Ventimiglia. Dagli sbarchi in Sicilia, giusto il tempo di rifocillarsi e riprendersi dalla traversata e poi diretti su al nord, per sfuggire ai controlli e tentare di varcare il confine con la Francia. Arrivano alla stazione. Si fermano qualche ora o qualche giorno. Il Parco Roja, il centro di transito allestito da Comune e prefettura ospita gli uomini. Donne e bambini trovano riparo alla parrocchia Sant'Antonio, al quartiere Gianchette. Ed è così da ormai quasi un anno. E anche nei mesi invernali l'emergenza non si è mai allentata. Anzi, rispetto a un anno fa, i numeri sono in netto aumento. Da gennaio a febbraio sono transitati da Ventimiglia circa 1.500 migranti, il 200% in più rispetto a un anno fa. Anche la presenza dei minori soli non accompagnati è aumentata, passando dal 20 al 25% delle ultime settimane sul totale complessivo delle presenze. Le associazioni sollecitano le istituzioni affinché sia predisposto un centro di accoglienza dedicato per i migranti più vulnerabili: i minori non accompagnati, le donne con bambini. La parrocchia ha appena ricevuto una bolletta dell'acqua da salasso - prosegue Marmo - 5mila euro di consumo idrico. È l'acqua dell'accoglienza e dell'emergenza per i migliaia di migranti e rifugiati che sono passati dalla parrocchia negli ultimi mesi. La prefettura ha la convenzione con la Croce Rossa (che gestisce il Parco Roja, ndr) ma per la parrocchia non c'è nessun aiuto e ci si basa sulle offerte con prodotti di prima necessità e in denaro che arrivano dal territorio e dal fondo per richiedenti asilo della diocesi puntualizza Marmo. Intanto però c'è anche chi ha deciso di chiudere i rubinetti - dell'acqua ai migranti. Nel piazzale della stazione, luogo di arrivo e stazionamento dei molti migranti che transitano dalla città ligure di confine, l'amministrazione comunale ha deciso di sospendere l'erogazione dell'acqua dalle fontanelle. Per problemi di decoro e di igiene. Ma sono soprattutto i "transitanti" - la maggior parte di chi arriva a Ventimiglia - a preoccupare e a creare emergenza. Come Comune abbiamo l'obbligo di prenderci cura dei minori che vengono trovati sul nostro territorio - spiega l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Vera Nesci - nel 2016 abbiamo avuto in carico 88 minori e attualmente, nelle strutture di accoglienza ne abbiamo 14. Quando compiono i 18 anni seguono altri percorsi. L'emergenza e la preoccupazione riguarda infatti chi decide di proseguire il viaggio e non attiva il percorso di richiedente asilo. Terres des hommes e Caritas chiedono l'apertura di un centro di transito dedicato ai minori e famiglie con minori. Abbiamo già chiesto alla Prefettura di prevedere il centro aggiunge l'assessore - ma non a Ventimiglia. Abbiamo già fatto una ricognizione sul territorio e non abbiamo trovato il luogo idoneo. Daniela Passini Da gennaio già 1.500 migranti accolti -tit_org- Ventimiglia, torna emergenza dei migranti

un'orma record

Il dinosauro gigante che cacciava in Abruzzo = Il super dinosauro d'Italia

[Giovanni Caprara]

Scoperta un'orma record Il dinosauro gigante che cacciava in Abruzzo di Giovanni Caprara a pagina 21 Il super dinosauro d'Italie Camminava su un terriccio molle calcareo e bagnato. Forse era solo, ma numerose orme intorno alle sue potrebbero appartenere ad altri dinosauri della specie. E c'è pure una rarità: l'impronta di uno di questi giganti accucciato che stava riposando. Le orme da record rimaste ben impresse raggiungono i 135 centimetri e appartenevano al più grande dinosauro bipede esistito sul territorio italiano 120 milioni di anni fa finora scoperto. La penisola non aveva ancora i confini di oggi. C'erano tante piattaforme immerse nell'acqua e unite fra loro da lingue di terra. Ambiente e clima erano simili a quelli delle attuali Bahamas. La scoperta è avvenuta per caso nel 2006 mentre facevo un'escursione con mio fratello racconta Fabio Speranza dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Ingv. Eravamo arrivati a oltre 1.900 metri sul Monte Cagno, in provincia dell'Aquila, in una zona impervia, quando abbiamo notato delle strane impronte su una parete verticale. Mi resi conto della loro possibile origine ma bisognava arrivare alla tecnologia dei droni per poter affrontarne lo studio. La tecnologia è arrivata e ora le conclusioni della ricerca sono state pubblicate sulla rivista Cretaceous Research. La tecnica utilizzata per ricostruire le orme in 3d partendo dalle foto ha un'origine cinematografica: era stata messa a punto per il film Jurassic park, del 1993. Con sorvoli ravvicinati sono state raccolte centinaia di immagini consentendo a un team di icnologi dell'Università La Sapienza di Roma di comprendere la natura delle preziose formazioni. Poi gli scienziati sono andati sul campo per raccogliere campioni della roccia che si era sollevata per i movimenti geologici che aveva subito. L'analisi dei microorganismi intrappolati nel calcare ha permesso di stabilire l'epoca di appartenenza, tra il cretaceo inferiore e superiore. Il dinosauro apparteneva al gruppo dei teropodi spiega Paolo Citton della Sapienza e il suo sviluppo orizzontale raggiungeva i 7 metri mentre l'altezza alla sommità dell'anca era quasi di due. L'orma è allungata perché in quel momento, muovendosi nell'acqua bassa, aveva appoggiato tutto il piede mentre in genere correva solo sulle dita. I teropodi, gruppo al quale apparteneva anche il tirannosauro, erano in genere carnivori; in realtà, si cibavano adattandosi a ciò che trovavano, pesci inclusi, come hanno dimostrato i resti trovati intorno. Delle prime tracce di dinosauri si racconta in uno scritto cinese del 265 dopo Cristo in cui erano battezzati ossa di drago. I veri studi su alcuni, reperti sono però affrontati solo gli inizi dell'Soo in Inghilterra. In Italia i primi ritrovamenti risalgono al 1940 e, da allora, le ricerche hanno regalato scoperte in quasi tutte le regioni: dal Friuli alla Liguria, dal Trentino, al Veneto, al Lazio, alla Puglia e alla Sardegna. Le orme sul Monte Cagno sottolinea Paolo Citton sono preziose perché ci consentono di decifrare meglio le migrazioni dei grandi animali scomparsi 65 milioni di anni fa. Giovanni Caprara E) RIPRODUZIONE RISERVATA Scoperta in Abruzzo l'orma record di 1,35 metri Era bipede e carnivoro L'impronta Ha 120 milioni di anni ed è stata studiata con una tecnica nata con il film Jurassic Park MARCHE Perugia, i 4' UMBRIA f.. -" Spoleto: ' ' Rieti. te - del ' . " "" ' Crantais L'Aquila ^ p Roma ^ fe., ABRUZZO. ' % '.-&A ';;; ' Sirente-VSinû., Monte Cagno LE MISURE Lunghezza: 7 mt Altezza all'anca: 1,5-2 mt La ricerca Le orme del dinosauro bipede più grande d'Italia sono state scoperte nel 2006 su una parete di roccia del Monte Cagno, in Abruzzo Solo con l'avvento della tecnologia dei droni, però, è stato possibile studiarle e datarle con precisione Le immagini scattate dai droni sulla parete verticale sono state utilizzate per creare dei modelli in 3d delle impronte usando la tecnica della fotogrammetria digitale sviluppata per il film Jurassic Park Corriere della Sera -tit_org- Il dinosauro gigante che cacciava in Abruzzo - Il super dinosauroItalia

TRAGEDIA IN FRANCIA

Sciatore (senza casco) muore sulla pista

[Redazione]

TRAGEDIA IN FRANCIA La vittima, un italiano ai 52 anni, si è scontrato con un turista britannico Ancora un drammamontagna. Uno sciatore italiano di 52 anni è morto in seguito allo scontro con un britannico di 33 anni sulla pista della stazione sciistica delle Deux Alpes nel dipartimento dell'Isere, nelle Alpi francesi. Secondo quanto ricostruito, lo sciatore italiano stava scendendo da una pista blu, classificata come facile, a 2600 metri di altitudine quando si è scontrato con lo sciatore britannico. L'impatto è stato violentissimo e per l'italiano non c'è stato nulla da fare. Particolare fondamentale: sia l'italiano sia il britannico sciavano senza il casco di protezione che invece sarebbe stato obbligatorio. Lo sciatore britannico è ora ricoverato in ospedale, e i medici si sono riservati la prognosi. I gendarmi del plotone di alta montagna dell'Isere sono arrivati in elicottero sul luogo dello scontro con un medico del pronto soccorso che ha tentato, inutilmente, di rianimare il turista italiano, dichiarato morto sul posto per arresto cardio-circolatorio. L'altro uomo coinvolto nell'incidente è in condizioni gravi per diverse ferite e trauma cranico. Medicato sul posto, è stato poi trasportato in elicottero all'ospedale di Grenoble. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul drammatico incidente è stata aperta un'inchiesta affidata alla Gendarmeria del Plotone di Alta Montagna. La stampa locale ha riferito che, mentre scendeva su una pista blu a 2.600 metri di altitudine, l'italiano è entrato in collisione con un altro sciatore, un britannico di 33 anni. E poi: Per l'italiano non c'è stato nulla da fare: è morto per arresto cardio-circolatorio mentre l'altro turista è in condizioni gravi per diverse ferite e trauma cranico ed è ricoverato all'ospedale di Grenoble. L'incidente è avvenuto poco dopo le 17.00. I soccorsi sono giunti in elicottero con i gendarmi dell'Isere e un medico del pronto soccorso a bordo. Il 52enne era già in arresto cardio-respiratorio e i tentativi di rianimazione sono stati vani. È stato dichiarato morto sul posto. Al momento, non è ancora chiara la reale dinamica dell'incidente. I soccorritori, dopo essere giunti sul luogo della tragedia, hanno immediatamente allertato la Gendarmeria del Plotone di Alta Montagna che hanno aperto un'indagine sull'accaduto. Lo scopo è quello di accertare e verificare le cause che hanno portato allo scontro tra i due turisti, incidente risultato fatale per lo sciatore italiano. Una cosa è certa - hanno sottolineato i gendarmi francese -. Entrambi gli uomini non indossavano il casco **^;':./-.;:.,,;;; ' ' - ' é ' -: -;/': W,, ALTA MONTAGNA Soccorritori impegnati sulle piste da sci -tit_org-

Precipita ascensore, tre feriti

[Redazione]

MATTINATA DI PAURA NEL NUOVO PALAZZO DELLE ASSICURAZIONI DI ROMA Precipita ascensore, três feriti
Tré feriti, uno dei quali ricoverato in codice rosso. E' questo il bilancio della mattinata di paura nella sede delle Assicurazioni di Roma, in via delle Mura Portuensi. Incredibilmente un ascensore s'è sganciato dai supporti ed è precipitato per alcuni piani. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e três ambulanze del 118, che hanno trasportato i feriti rispettivamente al San Gamillo, al San Giovanni e al policlinico Gemelli. A restare ferite, due donne di 62 e 52 anni, e un loro collega di 66. Ad aiutarli ad uscire dalla cabina sono stati altri dipendenti che lavorano nell'edificio e che hanno sentito le grida all'interno della cabina. Comunque i três avrebbero riportato fratture e contusioni in varie parti del corpo. Sul caso indaga la polizia intervenuta sul posto anche con i tecnici della scientifica. L'intero impianto dell'ascensore sarà probabilmente sequestrato per poter svolgere anche altri accertamenti, ma dai primi esami sembra siano entrati in funzione I freni di emergenza e questo avrebbe fatto in modo che nessuno all'interno dell'ascensore riportasse ferite più gravi. Sempre secondo le prime indiscrezioni l'ascensore era stato collaudato 10 giorni fa nel nuovo palazzo di Assicurazioni di Roma, aperto al pubblico da appena un paio di settimane. E oggi per la prima volta non era presente a bordo il tecnico ascensorista. -tit_org-

Tragedia sfiorata**L'incubo dell'ascensore che cade, tre feriti a Roma***[Simona De Santis]*

Tragedia sfiorata L'incubo dell'ascensore che cade, tre feriti a Roma di SIMONA DE SANTIS Ormailta crolla tutto. Ci mancava solo l'ascensore. È stata una mattinata da panico, ieri, al palazzo che ospita la sede di Assicurazioni di Roma. La cabina di un ascensore si è sganciata con dentro cinque persone ed è precipitata a gran velocità. Tre dei passeggeri, tutti dipendenti, un uomo di 66 anni e due donne di 63 e 52 anni, se la sono cavata con fratture multiple e sono stati ricoverati in codice rosso, ma sarebbe potuto andare peggio, per fortuna l'ascensore era al piano terra ed è sceso solo di un piano. L'edificio, con anche gli ascensori, dovrebbero essere praticamente nuovi, visto che erano stati collaudati una decina di giorni fa e che la palazzina era stata ristrutturata da poco. E ieri, per la prima volta non era presente a bordo il tecnico ascensorista. La mutua capitolina si era trasferita lì dal 27 febbraio, per risparmiare sull'affitto della vecchia sede e aveva aperto al pubblico da appena un paio di settimane, proprio appena terminati i lavori. Dunque l'impianto era nuovo di zecca. Ma secondo la prima ricostruzione l'incidente si sarebbe verificato durante l'intervento dei tecnici dopo il blocco dell'ascensore tra il piano terra e il primo piano. Blocco che a quanto pare ha salvato la vita dei passeggeri. Sarebbe bastato un piano di più e sarebbe finita tragedia, hanno spiegato i soccorsi. Ora gli inquirenti stanno indagando sulle cause di quanto accaduto. Nel 2015 un incidente dalla dinamica simile si verificò, sempre nella Capitale, nella stazione della metro Furio Camillo. In quell'occasione non si sganciò la cabina dell'ascensore ma, a causa di un malfunzionamento, un bambino di 4 anni precipitò nel vano vuoto e perse la vita. Nuovo di zecca La palazzina dove è accaduto l'incidente era stata ristrutturata da due settimane e le cabine collaudate -tit_org-incubo dell ascensore che cade, tre feriti a Roma

Terremoto a L'Aquila contributi illeciti per tre case su quattro

La Guardia di Finanza: "Ecco come hanno speculato" L'ex consorzio di controllori: ora si rischia ad Amatrice

[Corrado Zunino]

Terremoto a L'Aquila contributi illeciti per tre case su quattro La Guardia di Finanza: "Ecco come hanno speculato" L'ex consorzio di controllori: ora si rischia ad Amatrice CORRADO ZUNINO ROMA. Il rischio che il Cratere Amatrice con i suoi 131 comuni lesionati diventi un altro post-terremoto di sciacalli e furbi avanza scoprendo quello che ha scoperto la Guardia di Finanza nel dopo L'Aquila. Dal 2013 a settembre 2016 il Nucleo di polizia tributaria locale ha scoperto come, su 112 milioni di contributi per i lavori di ricostruzione pubblica e privata, 85 siano stati richiesti o percepiti in modo illecito. Il 76 per cento. Il dato è stato offerto nella sua cifra globale, non nel dettaglio, ma il fatto che tre richieste su quattro siano risultate illegittime ha a che fare con la modalità delle indagini, partite da soggetti considerati a rischio: rapporto tra i fondi presi in esame e gli illeciti riscontrati è indubbiamente alto, ha detto il colonnello Flavio Urbani. I sequestri avviati per il post-L'Aquila oggi ammontano a 35 milioni di euro, il danno erariale accertato è di oltre 45 milioni. A otto anni di distanza dal terremoto 6 aprile 2009 la Procura dell'Aquila ha individuato 45 "furbi della seconda casa": hanno ottenuto soldi, queste famiglie, per la ricostruzione di un'abitazione principale quando questa era solo una seconda casa con diritto a un contributo limitato: 80 mila euro, al massimo. 145 capi-famiglia hanno ottenuto fondi per 10 milioni di euro totali: una media di 220 mila euro a testa, il triplo del consentito. Queste persone hanno fatto carte false per far emergere una realtà diversa. Oggi, per i controlli sui post-terremoti dell'estate 2016 e dell'inverno 2017, il governo ha deciso di utilizzare risorse interne tagliando fuori quella che, nella prima fase della ricostruzione dell'Aquila, è stato un consorzio terzo formato da Cineas (ente no profit del Politecnico di Milano), Reluis (la rete dei laboratori universitari) e Fintecna (società pubblica esperta in procedure amministrative). Dopo il crollo della città dell'Aquila la struttura pubblico-privata di ricognizione mosse 220 periti e in sei mesi sbrigò le prime 940 pratiche consentendo al Comune di erogare, dopo sette mesi, 1.453 finanziamenti per case lesionate. In tre anni abbiamo valutato quasi ventimila appartamenti e ville per un valore delle richieste pari a 3,1 miliardi di euro, dice Adolfo Bertani, presidente di Cineas, e abbiamo scoperto che 413 milioni non potevano essere erogati. Un forte risparmio per lo Stato, a fronte di una spesa di soli 12 milioni. Nel rivendicare i vecchi risultati della sua struttura no profit, il presidente di Cineas dice: Non attacco le attuali scelte del governo per i guadagni mancati, ma perché i controlli post-Amatrice rischiano di diventare molto costosi e poco professionali. Ancora: Ho notizia che per ora, nelle Marche, sono state valutate venti case, venti. In tutto il cratere sono 120 mila le abitazioni da controllare. Lo Stato ha voluto risparmiare su di noi, ma poi, con il decreto dello scorso ottobre, ha assunto 350 persone. Altre 350 assunzioni le ha annunciate il commissario Vasco Errani con il prossimo decreto. Fintecna in queste settimane si sta rivolgendo agli Ordini professionali ingegneri innanzitutto per la prima infornata di professionisti per la valutazione delle case. Costeranno 18 mila euro lordi a testa per sei mesi di lavoro, più rimborsi spese. Solo per un semestre di controlli la spesa preventivata per questo ciclo di verifiche è superiore a quella contabilizzata in tre anni dal precedente consorzio. C'è un problema di conti e uno di trasparenza. Oggi si chiede un aiuto all'Ordine degli ingegneri dell'Aquila, di Ascoli, Rieti e Macerata rischiando di far valutare la casa di un parente. Dopo il terremoto dell'Aquila, invece, il nostro consorzio esclude a priori i professionisti locali. 13J Su 112 milioni di finanziamenti richiesti, 85 sono risultati illegittimi 45 Sono le famiglie aquilane che hanno definito "prime case" le seconde abitazioni 120.000 Gli appartamenti complessivi da controllare nel Cratere Amatrice L'INCHIESTA Ieri su Repubblica l'inchiesta che ha denunciato gli sciacalli del terremoto: dai falsi terremotati alla beneficenza-truffa a chi specula sulla tragedia -tit_org- Terremoto a L'Aquila contributi illeciti per tre case su quattro

La mappa delle occupazioni pubbliche e private. Non hanno regole e fanno quello che vogliono

Boom di teppisti metropolitani Ecco il dossier centri sociali = In Italia duecento centri sociali pericolosi

[Luca Rocca]

Boom di teppisti metropolitani Ecco il dossier centri sociali rAntiterrorismo Dal Veneto alla Sicilia segreti del vandali E i delinquenti napoletani fermati dopo gli scontri sono già libe Devastano città, vetrine di negozi e banche. Infieriscono sui nemici, impediscono di parlare. Scendono in piazza rabbiosi, lanciano molotov e bombe-carta. Sono i centri sociali pili pericolosi che negli ultimi anni si sono resi protagonisti di tante violenze. Circa 200 strutture autogestite. Intanto i black bloc che hanno devastato Napoli sono già tornati liberi. Rocca Solimene-> alle pagine 2e3 La mappa delle occupazioni pubbliche e private. Non hanno regole e fanno quello che vogliono In Italia duecento centri sociali pencólos Đ dossier No-Tav, No-Salvini. No tutto. Quante scuse per devastare le cit Luca Rocca Anacronistici ma violenti. Devastano le città, le vetrine dei negozi e quelle delle banche. Picchiano duro, infieriscono sui "nemici", impediscono di parlare. Scendono in piazza rabbiosi, lanciano molotov e bombe-carta. Imbracciano mazze e danno fuoco alle auto. Picchiano i poliziotti nascondendo il volto dietro il passamontagna. Finiscono spesso sotto processo, ma non mollano. Riscendendo per le vie con la loro brutalità. Sono i "centri sociali" piu pericolosi sparsi in tutta Italia che negli ultimi anni si sono resi protagonisti di inaudite violenze. Circa 200 strutture autogestite, quelle monitorate dall'Antiterrorismo. Ma sono migliaia i luoghi dove nasce l'odio e cresce la violenza. Negli ultimi tempi a far parlare prepotentemente di sé sono stati quelli di Milano (Conchetta, Cantiere, Soy Mendel, Mandragola), Cremona (Dordoni), Napoli (Insurgencia, Ex Opg Occupato-Je so pazzo), Roma (Macchia Rossa innanzitutto, ma nella Capitale ce ne sono 65,27 dei quali controllati più da vicino da polizia e carabinieri), Torino (Askatasuna), Palermo (Spazio Anomalia-Ex Karcere), Padova (Pedro), Rimini (Casa Madiba), Brescia (Magazzino 47) e molti altri ancora sparsi in tutta la Penisola. Sono dappertutto e vogliono comandare. Al di là della legge, al di là delle regole. Dei 200 della black list l'Antiterrorismo evidenzia 11 centri in Lombardia, 7 in Piemonte, 4 nelle Marche, 12 in Veneto e altrettanti in Emilia, 10 in Toscana, 4 in Puglia, 8 in Liguria, 4 in Trentino, oltre 20 in Campania, 6 in Calabria e 3 in Sicilia. CENTRI (POCO) SOCIALI Solo rifacendoci agli ultimi due anni e mezzo, ad esempio, gli "antagonisti" si sono resi protagonisti di scorribande devastanti. Due anni fa a Cremona gli appartenenti al centro sociale "Dordoni" si scontrano con quelli di CasaPound. Molti sono i feriti. Gravissimo un antagonista, Emilio Visigalli (che poi verrà arrestato poco prima della sua rappresaglia). Otto persone finiscono indagate (e un militante bresciano del collettivo "Magazzino 47" arrestato). Pochi giorni dopo oltre 2mila persone, in testa i "black bloc", scendono in strada per solidarizzare coi loro "compagni", lanciando pietre, bottiglie e bombe-carta contro le forze dell'ordine. Nelle stesse settimane, stavolta a Padova, alcuni componenti del centro sociale Pedro, nell'ambito di un'inchiesta sull'aggressione a un dirigente della Squadra Mobile, subiscono l'obbligo di dimora (uno finisce ai domiciliari). Nel corso delle perquisizioni nelle loro abitazioni la polizia trova fumogeni, una maglia metallica anti-coltello, fionde e un'arma giapponese usata nelle arti marziali. Stesso dicasiperl'operazioni nei confronti di 17 componenti del movimento antagonista "Spazio Anomalia/Ex Karcere" che ricevono l'obbligo di firma (poi annullata dal giudice) per aver devastato alcuni esercizi commerciali a Palermo (ferendo alcuni poliziotti). I reati contestati: associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una serie di delitti contro l'ordine pubblico, violenza, minaccia, lesioni personali. VIOLENZA "ANTAGONISTA" Nello stesso periodo otto componenti del centro sociale "Cantiere" di Milano vengono condannati per gli scontri scoppiati nel dicembre del 2010 durante una manifestazione in occasione della "prima" della Scala, mentre alcuni esponenti milanesi di Forza Italia subiscono delle intimidazioni subito dopo lo sgombero del "Soy Mendel". A rendersi protagonista, per anni, di scontri violentissimi, è il centro sociale di Torino "Askatasuna", che nell'ultimo biennio non ha cambiato abitudini. Sempre in prima linea nei

cortei No-Tav, uno dei suoi militanti, nel dicembre scorso, finisce in carcere per aver violato i domiciliari ottenuti per gli scontri con la polizia in Val di Susa, Pochi mesi prima sette manifestanti legati alla sinistra antagonista No-Tav vengono identificati durante una protesta e fra essi ancora militanti di Askatasuna. Che di violenti ne sforna aiosa, tanto da subire arresti, fermi, indagini, condanne. Quando poi il leader della Lega Nord Matteo Salvini si reca a Macerata per una visita elettorale, gli appartenenti al centro sociale "Sisma" lo accolgono com'è loro tradizione. Lo scontro con la polizia è inevitabile. Il maggio 2015 è segnato dalle manifestazioni No-Expo alle quali partecipano i membri del "Mandragola". Bastoni in mano, passamontagna in testa e la devastazione di Milano è assicurata. RABBIA "COLLETTIVA" Nell'agosto del 2015 la Digos di Bologna notifica un divieto di dimoraperGianm arco De Pieri, leader del centro sociale "Tpo", che nel corso degli scontri con le forze dell'ordine, avvenuti in seguito allo sgombero di una villa occupata, aveva aggredito un sostituto commissario e lanciato una grossa trave contro un agente. Poche settimane dopo cinque giovani diAskatasuna vengono raggiunti da misure cautelari per le violenze messe in atto durante un comizio di Salvini a Torino, mentre la procura di Bologna punterà i fari sul 5 appartenenti al centro sociale "Tpo", protagonisti di violenze scatenate durante la manifestazione degli "Indignati". Passa poco tempo e sono ancora i militanti di "Askatasuna" a mettere in atto scontri violentissimi nell'Università di Torino. Di sé fa parlare anche Æ "Ex Opg Occupato-Je so pazzo" di Napoli (fra i movimenti antagonisti anti-Salvini dei giorni scorsi), che mesi fa ha portato in piazza i "suoi" per lanciare uova e pietre verso la Mostra d'Oltremare dove l'alierà premier Matteo Renzi stava per recarsi. Gli stessi militanti si sono scontrati e pestati con quelli di CasaPound. Rissa violenta, anche quella scatenata, nell'aprile scorso, dai membri del centro sociale "Casa Madiba" di Rimini contro gli esponenti di Forza Nuova. "MACCHIA" FURIOSA E proteste rabbiose anche da parte degli appartenenti a "Insurgencia" di Napoli e dei membri di "Macchia Rossa" a Roma, che nel novembre scorso, armati di mazze, spranghe e bombe-carta, si sono scontrati con quelli di Forza Nuova. Nel gennaio tati condannati due appartenenti al centro sociale "Kavarna" di Cremona. A febbraio scorso, infine, i militanti del centro sociale "Zam" e "Cantiere" di Milano si sono azzuffati con la polizia all'esterno delMunicipio 4, dove era in corso un incontro sul Giorno del ricordo delle Foibe. Stesso episodio, ma con protagonisti da una parte CasaPound e dall'altra militanti del centro sociale " Bruno ", anche a Trento. Ancora una volta per infangare i morti delle Foibe. Violenze recenti Quelle di febbraio scorso a Milane contro i morti delle Foibe Nemici storici Continue risse tra rossi e militanti di estrema destr Alta velocità Torino-Lione Tra i temi più utilizzati per distruggere strade e piazze 65 I CENTRI SOCIALI NELLA CAPITALE Tra questi Macchia Rossa, Intifada e Astra Ventisette realtà sono costantemente monitorate dal poliziotti della Digos. Nel novembre scorso l'ultimo scontro a colpi di mazze con gli estremisti di destra appartenenti a Forza Nuova 2015 IL PRECEDENTE ANTI-SALVINI Il leader della Lega vittima della furiosa reazione degli appartenenti al centro sociale Sisma di Macerata, dove si era recato ad aprile per una visita elettorale. Ne seguirono aspri scontri con le forze dell'ordine presenti Scontri Un manifestante fotografato a Napoli mentre lancia un oggetto incendiario contro le forze dell'ordine durante il corteo anti Salvini Antagonisti e centri sociali si sono scontrati con la polizia e i carabinieri davanti alla Mostra D'Oltremare mentre il leader della Legateneva un convegno -tit_org- Boom di teppisti metropolitani Ecco il dossier centri sociali - In Italia duecento centri sociali pericolosi

Papà, mamma, fratelli, fidanzata nei guai per l'omicidio di Marco = Marco Vannini è stato lasciato morire

I consulenti della procura sull'omicidio del ventenne nel 2015 a Ladispoli Se i soccorsi fossero stati chiamati prima il ragazzo sarebbe sopravvissuto

[Marzio Laghi]

Delitto Vannini Il processo sulla morte del giovane diventa un caso di famiglia Papa, mamma, fratelli, fidanzata nei guai per l'omicidio di Marco Aveva ancora tutta la vita davanti e forse avrebbe potuto viverla, ma passò troppo tempo dal suo ferimento all'arrivo dei soccorsi, perché l'ambulanza fu chiamata in ritardo quel 18 maggio del 2015. Troppo per salvare Marco Vannini, il ventunenne di Cerveteri. A confermarlo sono stati ieri il medico legale Luigi Cipolloni e il cardiologo Carlo Gaudio, entrambi consulenti della procura. Alla sbarra è finita l'intera famiglia dell'ex fidanzata: genitori, fratelli e fidanzate. Laghi a pagina 10 Marco Vannini è stato lasciato morirci I consulenti della procura sull'omicidio del ventenne nel 2015 a Ladispoli Se i soccorsi fossero stati chiamati prima il ragazzo sarebbe sopravvissuto Marzio Laghi Aveva ancora tutta la vita davanti e forse avrebbe potuto viverla. Ma passò troppo tempo dal suo ferimento all'arrivo dei soccorsi. Perché l'ambulanza fu chiamata in ritardo, troppo per salvare Marco Vannini. Il ventunenne avrebbe potuto sopravvivere se fosse stato soccorso subito dopo esser stato colpito dal proiettile sparato (secondo le accuse) dal padre della sua fidanzata. A confermarlo sono stati ieri il medico legale Luigi Cipolloni e il cardiologo Carlo Gaudio, entrambi consulenti della procura, che hanno parlato ieri mattina davanti alla prima corte d'Assise di Roma nel processo per la morte del giovane, deceduto il 18 maggio 2015 a Ladispoli. Secondo la procura di Civitavecchia, che ha coordinato le indagini sull'omicidio, il ritardo nella richiesta di soccorsi fu determinante nel provocare la morte del ragazzo. Il processo vede alla sbarra un'intera famiglia: Antonio Ciontoli, padre di Martina, che all'epoca dei fatti era la fidanzata della vittima, avrebbe sparato per errore al giovane e con la moglie Maria e l'altro figlio avrebbe ritardato i soccorsi nel tentativo di coprire quanto accaduto per timore delle conseguenze. Non solo. Nell'immediatezza dei fatti furono raccontate anche molte bugie. Quando, infatti, la famiglia Ciontoli, dalla propria casa di Ladispoli, dove avvenne la tragedia, chiamò il 118, disse che il giovane si era ferito con un pettine e per questo aveva avuto una crisi di panico. Vicino a Marco c'erano Antonio Ciontoli, militare della Marina, la moglie e i due figli e, per paura di quanto sarebbe loro accaduto, nessuno disse la verità, ritardando così l'arrivo dei soccorsi. Ciontoli ammise che il giovane era stato colpito da un proiettile solo quando Vannini era già nel punto di primo soccorso: la ferita che aveva sotto l'ascella destra, a prima vista, non lasciava pensare a un colpo di arma da fuoco, ma il giovane (che, secondo quanto detto in aula dalla madre, indossava abiti diversi rispetto a quando era uscito di casa a Cerveteri), aveva perso oltre due litri di sangue. Il proiettile aveva perforato cuore e polmoni, provocando danni letali che, infatti, di 11 a poco lo avrebbero portato al decesso. Per la vicenda l'intera famiglia Ciontoli risponde di omicidio volontario in concorso: oltre ad Antonio sono imputati la moglie, Maria Pezzillo, e i figli Martina (fidanzata della vittima) e Federico, imputato per omissione di soccorso Viola Giorgini, fidanzata di Federico. Il cinque marzo dello scorso anno furono tutti rinviati a giudizio dal Gup del Tribunale di Civitavecchia, al termine di un'udienza preliminare durata cinque ore. Il dibattimento è cominciato il 23 maggio. Marco Vannini era un bravo ragazzo di Cerveteri che sognava di entrare nell'esercito. Una morte poco chiara, anche a causa delle versioni contraddittorie fornite dalla famiglia Ciontoli. 11 punto era proprio quello relativo ai soccorsi. Due le telefonate fatte al 118: la prima richiesta di intervento viene annullata, la seconda spiega che il ragazzo si è ferito con un pettine. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, Marco Vannini è morto quattro ore dopo esser stato colpito dal proiettile sparato da Ciontoli nella villetta dove la famiglia viveva. Per il pm della procura di Civitavecchia Alessandra D'Amore, che ha coordinato le indagini, tutti gli imputati in concorso tra loro hanno ritardato i soccorsi fornendo informazioni scarse e contrastanti sull'incidente e le

condizioni del giovane, provocandone la morte. Il colpo di pistola Il giovane venne raggiunto da un proiettile sotto l'ascella -tit_org- Papà, mamma, fratelli, fidanzata nei guai peromicidio di Marco - Marco Vannini è stato lasciato morire

Terremoto centro Italia, chi sono gli sciacalli tra falsi terremotati e finta beneficenza

[Redazione]

[blitz-logo]Di Redazione Blitz Pubblicato il 13 marzo 2017 08:40Terremoto centro Italia, chi sono gli sciacalli tra falsi terremotati e fintabeneficenza Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Terremoto centro Italia, chi sono gli sciacalli tra falsi terremotati e fintabeneficenzaTerremoto centro Italia, chi sono gli sciacalli tra falsi terremotati e fintabeneficenzaROMAÈ chi si finge un terremotato per avere agevolazioni, chi inveceorganizza raccolte di beneficenza i cui soldi non arriveranno mai alle personecolpite dal sisma. Dopo gli sciacalli che nell immediato della disgrazia rubanotra le macerie quel poco che riescono ad arraffare dalle case distrutte traAmatrice, Norcia e Accumoli, arrivano anche gli sciacalli del dopo-terremoto,che usano la tragedia per arricchirsi.A parlare dei nuovi sciacalli che sono finiti nel mirino della Finanza e di treprocure italiane, sono Giuliano Foschini e Fabio Tonacci sul quotidianoRepubblica. Tra le pratiche consueteè quella di alzare i prezzi degliaffitti e il costo delle merci per gli sfollati: Gli sciacalli, ora, hanno il volto di chi vive a Roma eppure si finge terremotato per rubare allo Stato i 600 euro mensili perautonoma sistemazione. Hanno la sfacciataggine di chi utilizza il nome di Amatrice per vendere braccialetti o magliette con la promessa di fare beneficenza, salvo poi tenersiincasso.è poiaspetto di chi alza i canoni degli affitti perché così impone il mercato, signori. Ma nei giorni immediatamente successivi alle scosse del 24 agosto erano stati individuati alcuni distributori di benzina che avevano aumentato del 30 per cento il costo del carburante. Lo stesso è avvenuto a novembre nelle Marche. Anche sugli insaccati, risorsa economica soprattutto sul versante umbro,è stato chi ha provato ad approfittare: a Norcia hanno fatto incetta di prosciutti e salumi a basso costo da quelle aziende che, per colpa del sisma, non avevano più le cantine dove conservarli e rischiavano di vederli deperire.Il terremoto, scrivono i giornalisti, diventa un business e Amatrice vienetrasformata in un macabro brand:[INS::INS] Il cratere del centro Italia, vista la vastità, impone un attenzione maggiore: saranno circa 120mila, secondo le stime, le abitazioni considerate inagibili o comunque gravemente lesionate al termine delle verifiche. AAquila erano 75mila. In via preventiva la Protezione civile ha siglato un accordo con la Guardia di Finanza. Servirà a garantire legalità e correttezza alle popolazioni colpite dal terremoto, promette il comandante generale, Giorgio Toschi. È stata creata una banca dati unificata per condividere le informazioni e velocizzare il monitoraggio. Perché sostiene il capo del Dipartimento di Protezione Civile Francesco Curcio lo sforzo straordinario che stiamo facendo serve anche per prevenire e contrastare la speculazione sul terremoto.

G7 Taormina, appalto all'amica di Gianni Letta

[Redazione]

G7 Taormina, appalto all'amica di Gianni Letta Nuovi appalti, vecchie conoscenze. Due settimane fa Espresso ha raccontato che le prime commesse per il G7 di Taormina sono state affidate dalla Consip, quasi sempre, ad aziende vicine alla politica. È il caso della Spazio Eventi e del suo azionista Fabrizio Fitto, cugino dell'ex ministro berlusconiano Raffaele. O della Schema31 e del suo titolare, Antonio Manzi, scelto dal governo Renzi come membro del supervisory board di STMicroelectronics (gruppo a controllo pubblico). Ora la Consip ha annunciato il vincitore di un altro appalto: base a 10,5 milioni di euro, è il più ricco di quelli affidati finora. Tra le imprese che hanno conquistato la commessa, valida fra l'altro per i servizi di catering, spicca un nome noto. È quello della Triumph Italy di proprietà di Maria Criscuolo, regina dei salotti romani e considerata molto vicina a Gianni Letta, ex sottosegretario berlusconiano e uomo chiave del Patto del Nazareno. Vincitrice di parecchie gare pubbliche già in passato, quando a decidere le aggiudicazioni era la Protezione Civile di Guido Bertolaso, Triumph ha spesso lavorato insieme a un'altra azienda famosa nell'organizzazione di grandi eventi: si chiama Relais le Jardin ed è di proprietà del genero di Letta.

Tag G7 Taormina Gianni Letta appalti © Riproduzione riservata 13 marzo 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [servizi_ed] NUOVE OPPORTUNITA' PER CHI AMA SCRIVERE Servizi, una redazione a disposizione dell'autore

Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati G7, gli appalti li vincono le aziende vicine alla politica Inchiesta G7, gli appalti li vincono le aziende vicine alla politica 01 marzo 2017 G7 a Taormina, è corsa contro il tempo Reportage G7 a Taormina, è corsa contro il tempo 28 febbraio 2017

G7 Taormina, appalto all

[Redazione]

'amica di Gianni Letta Nuovi appalti, vecchie conoscenze. Due settimane fa Espresso ha raccontato che le prime commesse per il G7 di Taormina sono state affidate dalla Consip, quasi sempre, ad aziende vicine alla politica. È il caso della Spazio Eventi e del suo azionista Fabrizio Fitto, cugino dell'ex ministro berlusconiano Raffaele. O della Schema31 e del suo titolare, Antonio Manzi, scelto dal governo Renzi come membro del supervisory board di STMicroelectronics (gruppo a controllo pubblico). Ora? la Consip ha annunciato il vincitore di un altro appalto: base asta 10,5 milioni di euro, è il più ricco di quelli affidati finora. Tra le imprese che hanno conquistato? la commessa, valida fra altro per i servizi di catering, spicca un nome noto. È quello della Triumph Italy di proprietà di Maria Criscuolo, regina dei salotti romani? e considerata molto vicina a Gianni Letta, ex sottosegretario berlusconiano e uomo chiave del Patto del Nazareno. Vincitrice di parecchie gare pubbliche già in passato, quando a decidere le aggiudicazioni era? la Protezione Civile di Guido Bertolaso, Triumph ha spesso lavorato insieme a un'altra azienda famosa nell'organizzazione di grandi eventi: si chiama Relais? le Jardin ed è di proprietà dal genero di Letta. Tag G7 Taormina Gianni Letta appalti © Riproduzione riservata 13 marzo 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [servizi_ed] NUOVE OPPORTUNITA' PER CHI AMA SCRIVERE Servizi, una redazione a disposizione dell'autore Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati G7, gli appalti li vincono le aziende vicine alla politica Inchiesta G7, gli appalti li vincono le aziende vicine alla politica 01 marzo 2017 G7 a Taormina, è corsa contro il tempo Reportage G7 a Taormina, è corsa contro il tempo 28 febbraio 2017

Papa a Milano, forze dell'ordine mobilitate per 48 ore. Piazza Duomo blindata

[Redazione]

In campo 1000 persone, fra uomini e donne, e oltre 420 pattuglie. Zona 'rossa' anche via Salomone. Il Santo Padre si sposterà su un'auto scopertaUltimo aggiornamento: 13 marzo 2017Milano, 13 marzo 2017 - Il conto alla rovescia è ormai partito da qualche settimana. Ora manca davvero poco alla visita di Papa Francesco a Milano, in programma per sabato 25 marzo. E la città si sta preparando per accoglierlo nel migliore dei modi. L'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza, al termine del vertice in prefettura per definire le misure di sicurezza, ha fatto sapere che le forze dell'ordine saranno "mobilitate" per 48 ore. "C'è una mobilitazione generale di carabinieri, polizia di Stato, polizia locale", ha spiegato Rozza. E ancora: "Saranno tutti attivi con i loro dispositivi, ognuno per quello che gli compete fin dall'una di notte del venerdì. Il dispositivo rimarrà in essere fino alle 24 del sabato, quindi per quasi 48 ore". Oltre all'assessore, alla riunione erano presenti il Prefetto, il Questore, i comandanti dei Carabinieri e della Gdf, il comandante della Guardie Svizzere, il vice presidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, e i vertici di Aler, Atm e MM. Rozza ha spiegato che il Comune Milano metterà in campo "circa 1000 persone, fra uomini e donne, e oltre 420 pattuglie che saranno operativi dall'una di notte di venerdì alla mezzanotte di sabato". "Stiamo aspettando dal Comune di Monza di sapere di quante persone hanno bisogno e quando", ha aggiunto Rozza. "L'obiettivo non è solo garantire la sicurezza del Papa, che si sposterà su un'auto scoperta, ma anche dei cittadini e servirà anche per organizzare meglio i flussi intorno ai punti di raccordo", come via Salomone dove il Papa dirà una preghiera alle Case Bianche, Piazza Duomo dove il Papa reciterà l'Angelus e a cui si potrà accedere attraverso nove varchi, fino alla visita a San Vittore, dove è previsto anche un punto stampa, e poi la Messa al Parco di Monza. "I cittadini che vorranno assistere all'Angelus in piazza del Duomo - ha detto ancora Rozza - potranno accedervi da nove varchi, quindi la piazza sarà chiusa più o meno come a Capodanno. Ci saranno dei varchi d'accesso in cui ognuno verrà controllato per poter accedere. Poi ci sarà la visita al carcere di San Vittore, ci saranno delle misure di sicurezza, ed è previsto un punto stampa davanti all'entrata". La seconda zona "rossa" super presidiata sarà quella in via Salomone "dove potranno accedere circa 10 mila persone per assistere alla preghiera del Papa - ha continuato -. Si tratta di zone non per impedire l'accesso ma per permettere che ci sia in piena sicurezza la possibilità per tutti i cittadini di incontrare il Papa, figura molto amata. Simona Bordonali, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione presentando i dati gli investimenti che Regione Lombardia mette in campo per Polizie locali e volontari di Protezione civile in vista dell'arrivo del Santo Padre in Lombardia ha detto: "Per la visita del Santo Padre, la Regione Lombardia investirà 410 mila euro per sicurezza e protezione civile. Attendiamo un flusso straordinario di visitatori e non ci faremo trovare impreparati". E ha aggiunto: "La Regione coordina le Polizia Locale sviluppando gli accordi per servizi integrati tra il Comando di Milano e Segrate e tra il Comando di Monza con oltre 50 Comuni limitrofi tra cui Sesto S. Giovanni, con uno stanziamento di 280 mila euro per gli straordinari connessi". "Abbiamo stanziato altri 130 mila euro per l'organizzazione del volontariato di Protezione Civile. I volontari da coinvolgere sono 4.200: 1.800 su Milano per i presidi lungo il percorso papale, le soste dei singoli eventi e per la gestione del flusso dei fedeli tra il piazzale dello stadio e via Novara. Su Monza il fabbisogno stimato è di circa 2.400 volontari per la gestione dei flussi dei fedeli da e per le stazioni ferroviarie e bus di arrivo e all'interno del parco" ha proseguito Bordonali. "Li ringrazio per la consueta disponibilità. Ancora una volta i volontari di protezione civile si dimostrano necessari per lo svolgimento di un evento di tali dimensioni". I Vigili del Fuoco presidieranno con propri mezzi e personale tutti i punti di maggior assembramento (via Salomone, piazza Duomo, parco Monza, stadio San Siro).

Argentina, due morti durante un concerto rock: schiacciati dalla folla

[Redazione]

Erano 300mila gli spettatori a Olavarria, città dell'Argentina che ha fatto da palcoscenico al concerto di Indio Solari. Doveva essere una serata di musica e qualche trasgressione, come da tradizione rock, e invece si è trasformato in un dramma sotto le stelle. Allo show all'aperto hanno partecipato molte persone in più del previsto: la situazione - ha spiegato Ezequiel Galli, sindaco della città - è diventata incontrollabile perché non ci aspettavamo tanta gente. Attendevamo circa 170mila persone. E invece i fan hanno riempito una piazzola strabordava ovunque. È voluto poco perché si generasse un caos infernale, un'onda di scatenati che ha travolto anche chi, ad un certo punto, ha tentato invano la fuga, ucciso due persone e lasciato decine di feriti tra cui una donna in terapia intensiva. L'evento è stato immediatamente battezzato come il più grande pogo del mondo e non è difficile immaginare il motivo. Chi partecipa ad un concerto rock certo non si aspetta sedute di velluto rosso e un silenzio in sala da tragedia greca. Ma nemmeno di morire calpestato. Erano trascorsi soltanto 25 minuti dall'inizio del concerto quando il performer, al termine del terzo brano, è stato costretto ad annunciare al microfono: Dov'è la Protezione Civile? Qualcuno per terra. Se va avanti così non continueremo lo show. È più gente del previsto ed è impossibile controllarla ma è chi calpesta gente ubriaca. Di lì, a poco, il panico totale.

Papa a Milano, mobilitate 10 mila persone

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 13 MAR - Saranno quasi diecimila, tra operatori della sicurezza e volontari, le persone mobilitate per la preparazione e lo svolgimento della visita pastorale di Papa Francesco a Milano. A precisarlo è la Prefettura, dove stamani si è tenuta una riunione presieduta dal Prefetto Luciana Lamorgese alla presenza della Gendarmeria e dell'ispettorato del Vaticano, del prefetto di Monza e Brianza, dei vertici delle forze di polizia e delle specialità della Polizia di Stato, della Regione, dei comuni di Milano e di Monza e Brianza e di tutti gli enti e le società coinvolte nella mobilità e nel soccorso pubblico. "Per quel giorno saranno operativi complessivamente: 1.500 unità appartenenti alle Forze dell'Ordine, 191 Vigili del Fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione Civile e 3.800 della Curia Arcivescovile. Per tutta la durata della visita del Santo Padre, sarà attivato, con decreto del Prefetto di Milano, un Centro per il Coordinamento in via Drago, e un posto di comando avanzato allo stadio S.Siro". 13 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

- I furbetti dell'immondizia identificati dai loro stessi rifiuti cartacei

[Redazione]

La Spezia - Fogli, scontrini, documenti: il materiale ritrovato dai volontari nei sacchi di spazzatura lanciati lato strada diventeranno un indizio chiave per arrivare a scovare i furbetti di turno. E recapitare loro salate multe. Il lavoro di pulizia compiuto lo scorso fine settimana dai volontari di Beverino, insieme alla locale protezione civile, sarà utile al Comune non solo per migliorare il decoro del territorio. Ma anche per arrivare a colpire chi continua ad abbandonare rifiuti in piazzole, cunette, prati. Siamo al terzo appuntamento con la pulizia lungo le strade ha detto il sindaco Massimo Rossi, che ha partecipato alle operazioni. Anche questa volta una trentina di persone hanno dedicato il loro tempo libero a un'operazione che ridona dignità al nostro territorio comunale, ancora colpito dagli abbandoni di rifiuti. In questo weekend i volontari, attrezzati con mezzi e tanta volontà, si sono occupati della strada provinciale della Valgraveglia e del tratto tra Pian di Madrignago e Padivarma. Adesso manca la zona di Memola e Oltrevara. Poi, se gli abbandoni continuano, bisognerà ricominciare. In quest'ultimo appuntamento racconta ancora il primo cittadino abbiamo raccolto tanti sacchetti e rifiuti da riempire quasi completamente un camion. Segno che, nonostante i controlli capillari e la raccolta porta a porta diffusa praticamente ovunque, questo tipo di condotte illecite continuano ad esserci. Nei prossimi giorni verrà scandagliato con attenzione il contenuto cartaceo dei sacchi che sono stati raccolti. Ogni dettaglio sarà utilizzato per risalire all'autore del gesto. In caso di abbandoni in zone parco la sanzione può diventare anche molto pesante. Ci faremo aiutare dai carabinieri. Siamo soddisfatti conclude Rossi per quello che le forze del volontariato e della protezione civile Radio Hermes stanno facendo. Riproduzione riservata

Diga Campotosto: Pepe, ok controlli su tenuta strutture

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 13 mar. - "Nell'incontro di oggi, Ministero dei Trasporti(Mit) ed Enel, hanno fornito dati utili e soddisfacenti per consentire all'invaso di Campotosto di poter approvvigionare acqua. Adesso tutti gli enti preposti lavorano per salvare la prossima stagione agricola di un territorio, quello, teramano, composto da 4.500 aziende circa e circa 10.000 ettari di superficie agricola irrigua". Lo ha affermato l'assessore alle politiche agricole, Dino Pepe, al termine del tavolo operativo dove sono stati illustrati e acquisiti elementi tecnici e dati relativi ai controlli effettuati sulle strutture delle tre dighe presenti nel bacino di Campotosto, dopo le sequenze sismiche del 2016 e 2017. Ai lavori del tavolo, coordinati dal presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso, hanno partecipato il gestore dell'invaso, Enel, il responsabile del Mit (direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del ministero dei trasporti), i rappresentanti di Protezione civile nazionale, Ingv, prefettura dell'Aquila ed i Teramo, Consorzio di Bonifica Nord, enti locali e organizzazioni agricole. Sono state le associazioni agricole, nelle settimane scorse, a chiedere l'intervento del presidente Luciano D'Alfonso affinché venisse garantita, con il riempimento del lago di Campotosto, la stagione agricola. "Come è emerso dal tavolo - ha proseguito Pepe - sono state concluse tutte le verifiche tecniche sui dati raccolti dai controlli effettuati sulle strutture, ognuno ha svolto i compiti assegnati; sia il Mit nella sua veste di controllore, sia Enel in qualità di gestore, hanno fornito risposte positive. Inoltre, abbiamo calendarizzato i tempi per l'approvazione, da parte della prefettura competente, del documento di protezione civile (aprile 2017), a cui è allegato il piano di emergenza di evacuazione (maggio 2017), affinché anche i Comuni siano protagonisti e non parte passiva". Il verbale della riunione sarà inviato ai componenti del tavolo e dopo l'accettazione, il gestore, di concerto con le autorità competenti, potrà attivare le procedure per favorire il riempimento dell'invaso e arrivare, entro un mese e mezzo, a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto a oggi), quantità necessaria per la stagione agricola a valle. (AGI)Red/Ett

Papa: Prefettura, per visita Milano 1500 uomini delle forze ordine

[Redazione]

(AGI) - Milano, 13 mar. - Per la visita di papa Francesco a Milano e Monza il prossimo 25 marzo "saranno operativi complessivamente: 1.500 unità appartenenti alle Forze dell'Ordine, 191 Vigili del Fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione Civile e 3.800 della Curia Arcivescovile". È quanto stabilito nella riunione che si è tenuta questa mattina in Prefettura, presieduta dal Prefetto Luciana Lamorgese alla presenza della Gendarmeria edell'Ispettorato del Vaticano, del Prefetto di Monza e Brianza, dei vertici delle forze di Polizia e delle specialità della Polizia di Stato, della Regione, dei Comuni di Milano e di Monza e Brianza e di tutti gli enti e le società coinvolte per i temi della mobilità e del soccorso pubblico. "Nel corso - spiega una nota - dell'incontro sono stati verificati tutti gli aspetti organizzativi già definiti per la Visita Pastorale del Santo Padre, prevista a Milano e a Monza per il prossimo 25 marzo". Per tutta la durata della visita del Santo Padre, come spiega la nota, sarà attivato, con decreto del Prefetto di Milano, un Centro per il Coordinamento e il Monitoraggio dell'Evento presso la Centrale Operativa di via Drago, con il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità o emergenze e di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi di Protezione Civile o Difesa Civile in caso di necessità. Per l'occasione sarà istituito anche un Posto di Comando Avanzato presso lo Stadio San Siro, con il compito di orientare l'afflusso ed il deflusso dei pullman dei credenziali, e saranno previsti dei Referenti Operativi di Polizia Ferroviaria (R.O.P. coordinatore), operativi nelle stazioni "Garibaldi" e "Cadorna" per orientare al meglio il flusso dei fedeli all'interno delle stazioni, in stretta collaborazione con i gestori del trasporto pubblico (ATM, RFI, Trenord) e i Volontari di Protezione Civile. (AGI) Cre

PAPA, PER VISITA IN CAMPO 1.500 UNITÀ FFOO, 191 VVF E 7.990 VOLONTARI

[Redazione]

13 marzo 2017 Senza categoria Questa mattina si è tenuta in Prefettura una riunione presieduta dal Prefetto Luciana Lamorgese alla presenza della Gendarmeria e dell'Ispettorato del Vaticano, del Prefetto di Monza e Brianza, dei vertici delle forze di Polizia e delle specialità della Polizia di Stato, della Regione, dei Comuni di Milano e di Monza e Brianza e di tutti gli enti e le società coinvolte per i temi della mobilità e del soccorso pubblico. Nel corso dell'incontro sono stati verificati tutti gli aspetti organizzativi già definiti per la Visita Pastorale del Santo Padre, prevista a Milano e a Monza per il prossimo 25 marzo. E quanto si legge in una nota della prefettura di Milano. Per quel giorno prosegue la nota saranno operativi complessivamente: 1.500 unità appartenenti alle Forze dell'Ordine, 191 Vigili del Fuoco, 7.990 volontari di cui 4.190 di Protezione Civile e 3.800 della Curia Arcivescovile. Per tutta la durata della visita del Santo Padre, sarà attivato, con decreto del Prefetto di Milano, un Centro per il Coordinamento e il Monitoraggio dell'Evento presso la Centrale Operativa di via Drago, con il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità o emergenze e di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi di Protezione Civile o Difesa Civile in caso di necessità. Per l'occasione sarà istituito anche un Posto di Comando Avanzato presso lo Stadio San Siro, con il compito di orientare l'afflusso ed il deflusso dei pullman dei cresimandi, e saranno previsti dei Referenti Operativi di Polizia Ferroviaria (R.O.P. coordinatore), operativi nelle stazioni Garibaldi e Cadorna per orientare al meglio il flusso dei fedeli all'interno delle stazioni, in stretta collaborazione con i gestori del trasporto pubblico (ATM, RFI, Trenord) e i Volontari di Protezione Civile. Al termine della riunione, il Prefetto ha espresso vivo compiacimento per il lavoro svolto e ha ringraziato gli Enti e le Istituzioni coinvolte nell'elaborazione dei piani per garantire il sereno svolgimento della visita del Santo Padre.